

Verbale di riunione del Comitato RSN5 n. 13 del 17/12/2020

Il giorno 17/12/2020, alle ore 15:00, si apre la riunione n. 13 del CRSN5, in forma telematica, con il seguente OdG:

1. Approvazione verbali precedenti
2. PTA 2020-2022 e criticità
3. Commenti per la riunione sul nuovo processo di Valutazione di INAF (23/12 pv Presidente, CdA, CS, CSN, Direttori)
4. Disciplinare delle relazioni tra CSN e DS
5. Riflessioni di fine anno
6. Verso il 2022
7. AOB

Partecipano il presidente Ugo Becciani(UB) ed i seguenti coordinatori locali:

Pietro Bolli (PB), Andrea Bulgarelli (AB), Deborah Busonero (DB), Giulio Capasso (GC), Gianluca Di Rico (GDR), Paolo Franzetti (PF), Ugo Lo Cicero (ULC), Marco Molinaro (MM), Claudio Pernechele (CP), Tonino Pisanu (TP), Simona Righini (SR), Pierluca Sangiorgi (PS), Fabrizio Vitali (FV).

1. Approvazione verbali precedenti

- Verbale del 3 novembre 2020: si recepiscono i suggerimenti e si approva all'unanimità (nota: è ancora aperta la action di invitare Pareschi per uno scambio su trasferimento tecnologico e gruppo di lavoro covid: CP si offre di contattarlo)
- Verbale del 17 novembre 2020: si recepiscono i suggerimenti inseriti on-line, si discute la revisione del paragrafo che illustra quali dubbi sussistano a proposito della proposta espressa dal Presidente sul nuovo ruolo dei CSN, quindi si approva all'unanimità.

2. PTA 2020-2022 e criticità

Alla luce del mancato recepimento dei suggerimenti espressi dal CSN5/RSN5, relativamente al paragrafo 5.2 e alle tabelle finali, è stato espresso disappunto tramite e-mail inviata a Presidenza, CdA, DS.

Si ritiene indispensabile che, per il PTA successivo, il lavoro venga impostato in maniera più chiara fin dalle fasi iniziali, e con tempestività.

3. Commenti per la riunione sul nuovo processo di valutazione di INAF (23/12 pv - Presidente, CdA, CS, CSN, Direttori)

Il Comitato affronta un dibattito sul processo di valutazione dei progetti, anche per stabilire quali siano le indicazioni urgenti e inderogabili da esprimere durante l'incontro in oggetto.

UB apre rilevando che una criticità risiede nella visione del Presidente che ogni progetto debba essere valutato da un unico CSN. Questo è incompatibile con il fatto che i nostri RSN non lavorano a "compartimenti stagni", anzi il RSN5, occupandosi di tecnologia, è chiamato in causa in modo trasversale. UB propone che, fermo restando il ruolo primario di un CSN nella valutazione, sia richiesto il coinvolgimento del CSN5 per la parte tecnologica del progetto. Per contro, questo rischia di aumentare notevolmente il lavoro del CSN5, proprio perché chiamato spesso in causa. Sarebbe sostenibile?

Si instaura un dibattito; i diversi interventi sono tra loro in sostanziale accordo, e sottolineano come affidare la valutazione a un solo CSN sia considerato troppo limitativo: i progetti sono multidisciplinari e hanno componenti scientifiche e tecnologiche di diverso peso, con l'aspetto tecnologico che risulta quasi onnipresente. Sarebbe preferibile stabilire quali CSN siano da coinvolgere per i singoli progetti, instaurando poi un lavoro inter-comitato.

Per evitare che la mole di lavoro per CSN5 diventi inaffrontabile, si potrebbe stabilire una sorta di "soglia", o quantomeno dei criteri, per valutare se sia o meno necessario esprimere un parere tecnologico verso il progetto (anche sulla base di elementi quali: innovazione, prospettive di trasferimento tecnologico, sinergie).

Si osserva che la costituzione di un database di tutte le attività dell'ente è qualcosa di disgiunto dalla procedura di valutazione (che non è detto riguardi tutte le attività). Se non si conoscono la finalità della procedura di valutazione, essa rischia di non essere svolta in modo critico: senza contesto e al di fuori di un processo competitivo, è difficile esprimere un parere critico verso il progetto in esame.

Ci sono casi, come avrebbe potuto essere anche il progetto REM, in cui la review non necessariamente deve coinvolgere il CSN5, perché si parla di uno strumento esistente, consolidato, in cui la parte tecnologica non prevede - al momento della richiesta di review - innovazione, sviluppo, grandi cambiamenti. Tuttavia, è anche vero che la survey in RSN5 e la valutazione CSN5 hanno portato a consigliare fortemente un refurbishment dello strumento, elemento non secondario.

Viene rilevato che il "modello INFN" non è detto si possa rigidamente applicare a INAF, soprattutto nell'ipotesi di assegnare dei budget ai CSN, perché la vastità e varietà dei progetti INAF è difficile da trattare secondo uno schema mono-comitato. È anche vero che spesso in INFN i progetti si muovono per passi successivi: all'inizio la parte tecnologica è preponderante e quindi ci si rivolge alla commissione 5 (tecnologica), poi in fase operativa la valutazione passa a commissioni scientifiche. Forse in INAF l'ordine può essere invertito, ossia si può anteporre una valutazione scientifica a quella tecnologica? Tuttavia, il Presidente ha parlato di *una* valutazione tramite *un* comitato.

Si concorda sull'importanza di esprimere le nostre osservazioni ed ottenere chiarimenti su questi aspetti, affinché i CSN possano affrontare il lavoro confidando nell'adeguatezza delle procedure messe in atto.

A margine della discussione, si commenta il fatto che, in riferimento al processo di valutazione del progetto EST, il CS ha richiesto una valutazione tecnologica della DS da affidare al RSN5, quando tale lavoro era in realtà già stato svolto. Non avendo ricevuto le nostre relazioni, ma avendo solo valutato i documenti ottenuti dal PI, il CS non ne era

informato. Questo è stato causato dal fatto che CS e CSN erano stati chiamati a svolgere la procedura in parallelo, con la medesima deadline, situazione che si ritiene auspicabile evitare per il futuro.

Il dibattito si chiude con l'accordo di ridiscutere questi elementi a valle di quanto emergerà dalla riunione del 23 dicembre.

4. Disciplinare delle relazioni tra CSN e DS

Si conviene di raccogliere suggerimenti e considerazioni via e-mail, prima della riunione prevista per il giorno 12 gennaio 2021, inviandole ai membri del CSN5 che parteciperanno (UB, DB, FV).

5. Riflessioni di fine anno

MM apre la discussione esprimendo il proprio interesse ad ascoltare il parere di tutti a proposito del lavoro fin qui svolto, soprattutto relativamente ai task che ci sono stati assegnati in regime di emergenza, cosa che ha rallentato e complicato il percorso inizialmente imbastito dal Comitato.

Una delle preoccupazioni condivise è che, mentre come CSN abbiamo avuto la possibilità di conoscere le ragioni che stavano dietro alle diverse vicende, alla base sia probabilmente arrivata una immagine confusa, che rischia di disincentivare la partecipazione e l'interesse. L'imprevisto cambio alla Presidenza ha inevitabilmente impattato sulla tabella di marcia. Tuttavia, nonostante i disagi causati da questa riorganizzazione, resta il fatto che viene ora fornita ai CSN l'opportunità di ampliare il proprio ambito d'azione, fattore che li può rendere più presenti nei processi interni all'ente e che fornisce più occasioni per riportare le istanze espresse dagli afferenti.

Ciò detto, e fermo restando che le emergenze esisteranno sempre e andranno giustamente affrontate, è essenziale che il lavoro ordinario venga opportunamente pianificato, fornendo al lavoro dei CSN un contesto chiaro, in assenza del quale l'utilità del lavoro rischia di appannarsi. Quando, nel 2016, furono selezionati gli highlight dalla Macroarea 5, mancò una indicazione sullo scopo finale di questo lavoro, cosa che in ultima analisi lo rese meno efficace: alla fine fu stilato un elenco che comprendeva in sostanza tutta l'attività dell'ente, ma non risultò chiaro quale utilizzo sarebbe stato fatto di queste informazioni.

Una delle difficoltà insite nel ruolo dei CSN risiede nel fatto che valutare i progetti, o in generale il lavoro altrui, è un compito delicato e impopolare. Persone della comunità avevano già espresso dubbi sulla sensatezza di valutare i progetti in un contesto non competitivo, poi ne è nata la discussione sui ruoli delle diverse componenti istituzionali. Secondo loro, le valutazioni dovrebbero essere espresse da comitati indipendenti; un po' come è stato fatto, ad esempio, con i Visiting Committee internazionali che hanno più volte valutato le antenne radioastronomiche INAF.

6. Verso il 2022

Questo punto viene rinviato alla riunione successiva.

7. AOB

FV suggerisce che usare solo e-mail e documenti condivisi possa diventare dispersivo, perché i membri del CSN sono numerosi, ciascuno con molti task aperti. Propone di valutare l'adozione di uno strumento diverso, tipo Slack (messaggistica evoluta, utile in gruppi, in cui aprire dei canali tematici, collegati agli strumenti Google).

Si concorda di esplorare questo strumento, o equivalenti (Google Chat? Microsoft Teams? Discord?), anche per attività inter-comitato.

UB: i presidenti CSN hanno scritto a Riccardo Smareglia per acquistare 5 licenze business di Zoom per i CSN, per poter registrare le riunioni. Budget: 1800 euro per 10 licenze. Smareglia ha risposto che ICT si occupa di licenze campus e questioni generali, quindi non ritiene di essere la persona competente per questo caso.

ULC suggerisce che, come CSN5, si potrebbe aiutare nel raccogliere le richieste di software da parte della base. ICT si occupa di queste necessità, ma principalmente lo fa se arrivano segnalazioni specifiche dalla base. Noi potremmo fungere da tramite, avendo sempre un quadro aggiornato delle richieste.

L'argomento è ritenuto meritevole di essere discusso con più tempo, pertanto si rimanda alla prossima riunione.

La riunione si chiude alle 17:45.

Si aprirà un doodle per la settimana 18-22 gennaio, per la prossima riunione. Eventuali comunicazioni urgenti saranno inviate tempestivamente, con l'opportunità di organizzare riunioni estemporanee.